RAPPORTO CIRCULAR ECONOMY NETWORK 2024: L'ITALIA ANCORA PRIMA IN EUROPA SULLA CIRCOLARITÀ

Nel confronto **tra le performance di circolarità delle cinque principali economie dell'UE, l'Italia si posiziona al vertice** con un punteggio di 45 punti **in termini di economia circolare**: questi i dati del Rapporto 2024 sull'economia circolare in Italia, realizzato dal Circular Economy Network (CEN) in collaborazione con Enea, presentati nel corso della Conferenza annuale sull'Economia circolare.
In questa edizione nel Rapporto, le **prestazioni di circolarità** sono state comparate usando per la prima volta **gli indicatori della Commissione europea**: produzione e consumo, gestione dei rifiuti, materie prime seconde, competitività e innovazione, sostenibilità ecologica e resilienza, e anche con questi nuovi parametri **risulta confermato il primato dell'Italia**.
Il Rapporto riporta anche **un'indagine svolta sulle Pmi**: alla domanda fatta a 800 piccoli imprenditori su cosa pensano e soprattutto come agiscono rispetto alle politiche *green*, **il 65% del campione intervistato ha dichiarato di mettere in atto pratiche di economia circolare**.
Gli imprenditori sono convinti dell'importanza dell'adozione di misure di economia circolare: **per il 61% delle imprese** coinvolte nel sondaggio **le misure di economia circolare generano benefici in termini di riduzione dei costi**.
Le difficoltà riscontrate, invece, dalle piccole imprese nell'attuare le misure per aumentare la loro circolarità, derivano da un quadro normativo poco chiaro e di difficile attuazione e dalla carenza di competenze interne all'azienda.
L'indagine conferma che **le Pmi possono svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verso un'economia circolare**, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale, riduzione dei costi di produzione, maggiore efficienza e impulso all'innovazione.

RENTRI, ATTIVATA AREA DEMO PER SPERIMENTARE IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha reso disponibile sul sito **www.rentri.gov.it un'area dimostrativa "Ambiente Demo"** che consente agli utenti di sperimentare e di acquisire dimestichezza con le procedure e gli adempimenti del sistema RENTRI.
In particolare l'area dimostrativa **permette** agli utenti interessati **di**:

- **analizzare le informazioni** che dovranno essere **trasmesse in sede di registrazione**;
- verificare le funzionalità offerte dai servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI per la **tenuta dei registri cronologici di carico e scarico in formato digitale**;
- verificare le funzionalità offerte dai servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI per la **vidimazione e emissione dei nuovi formulari di identificazione del rifiuto in formato cartaceo**;
- testare le regole e le procedure per **l'interoperabilità tra i sistemi informativi** degli utenti e RENTRI.

DUE DILIGENCE SOSTENIBILITÀ AZIENDALE: L'OK DEFINITIVO DEL PARLAMENTO UE ALLA DIRETTIVA CS3D

Il Parlamento Ue ha dato il via libera finale alla **Corporate Sustainability Due Diligence Directive, CSDDD**, o anche **CS3D**, dopo un lungo percorso che ha portato all'approvazione di una versione definitiva della direttiva più "leggera" rispetto a quanto concordato tra il Parlamento e il Consiglio lo scorso dicembre.
La CSDDD **delinea i requisiti** delle misure di **due diligence** (in accordo con quanto previsto dalla **Direttiva CSRD sulla rendicontazione** in materia di sostenibilità ambientale) che **le grandi aziende** devono implementare per **prevenire, mitigare e rimediare agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente** con riferimento alle **operazioni proprie e dei partner commerciali** e **l'obbligo di comunicare** le misure intraprese in tal senso e i relativi risultati.
Il **compito degli Stati membri** sarà quello di **fornire alle aziende informazioni dettagliate** nonché di **istituire un'autorità di controllo** incaricata di verificare il rispetto delle norme.
La direttiva dovrà ora essere **formalmente approvata dal Consiglio** e infine **pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE**.

GESTIONE RIFIUTI: NEL 2023 AUMENTANO I COSTI DELL'1,5%

Tra il 2022 e il 2023 l'indice di **costo sostenuto dalle imprese** per la **gestione dei rifiuti** mostra una **crescita dell'1,5%**: è quanto **si rileva dai dati Istat** nell'aggiornamento diffuso il 6 maggio 2024.
Si conferma, quindi, la tendenza all'aumento, registrata già negli ultimi anni, dei costi riferiti alle attività di **raccolta**, **trattamento** e **smaltimento** dei rifiuti e al **recupero dei materiali**.
L'Istat, in particolare, ha chiarito che questo incremento è il risultato dell'aumento dei prezzi degli acquisti di beni e servizi (+1,2%), delle spese per il personale (+1,5%) e del costo d'uso del capitale (+3,1%).
La variazione complessiva del 2023 del +1,5% è attribuibile al +1,5% nel settore delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e al +1,7% nel settore del recupero dei materiali.

VIA: ISTANZE SOLO ONLINE DAL 31 MAGGIO 2024

Con un comunicato pubblicato sul sito internet, il MASE ha reso noto che, a partire dal 31 maggio 2024, la modalità di trasmissione telematica delle istanze di VIA e dei relativi allegati sarà l'unica utilizzabile e che, a partire dalla suddetta data, non verrà dato seguito alle istanze di VIA presentate con modalità differenti da quella telematica.
Per le istanze di VIA presentate nella precedente modalità non telematica, la eventuale trasmissione di documentazione integrativa dovrà avvenire secondo la medesima modalità.
Inoltre, dal 1° maggio 2024, sono disponibili alcune nuove funzionalità che aiutano il proponente nella presentazione delle istanze, tra cui l'**elenco elaborati**: il proponente non deve più caricare in piattaforma l'elenco elaborati, che sarà generato automaticamente sulla base della documentazione allegata.

Realizzazione grafica: ANCE SERVIZI srl